

False le dichiarazioni dei portavoce a Saigon

Di nuovo le truppe americane nella fascia smilitarizzata

Un membro del Congresso rivela che i dati ufficiali sulle vittime degli scontri sono assolutamente inattendibili - 453 mila i soldati USA nel paese - Altri 4 aerei e 3 elicotteri abbattuti - Colpito un incrociatore



VIETNAM - Una squadra di elicotteri USA sta per prendere il volo da un eliporto di una zona a sud della fascia smilitarizzata

SAIGON, 26. L'annuncio dato ieri dal comando americano a Saigon, secondo cui le truppe USA erano state completamente ritirate dalla parte meridionale della zona smilitarizzata invasa la settimana scorsa, era falso. Già ore prima che il portavoce desse questo annuncio, infatti, due interi battaglioni di marine erano stati lanciati di nuovo in azione, all'interno della zona neutrale. Come tutte le notizie relative all'operazione di invasione e distruzione completa all'interno della fascia, anche questa è stata data dal portavoce USA in modo estremamente ambiguo. La sua versione, comunque, è stata che ieri sera (tra alle 6 da una collina denominata Quota 117 e situata 800 metri all'interno della zona, unità nord-vietnamite avevano bombardato coi mortai ed i cannoni senza rinculo una unità americana in movimento, e immediatamente a sud della fascia smilitarizzata). Così, ha detto il portavoce, i marine «dovevano passare al contrattacco» dando vita a scontri estremamente duri, conclusi solo oggi, con la conquista della Quota 117.

Gli americani avrebbero avuto, in questa azione, 14 morti e 102 feriti, i vietnamiti 84 morti.

Nessuno è tuttavia in grado di accertare quali siano state esattamente le perdite da una parte e dall'altra, data la costante abitudine del portavoce USA di gonfiare le perdite avversarie e diminuire le proprie. Un membro del Congresso americano, il repubblicano Joseph Mc Dade, che ha seguito costantemente le cifre date dal portavoce americano, ha rivelato l'altro giorno che nel periodo dal 1962 al 1967 gli americani hanno proclamato di avere ucciso «più soldati di quanti il nemico non ne avesse»: la differenza è di 200.000 unità. Il deputato repubblicano ha rilevato con pesante sarcasmo che in ogni guerra della storia vi è sempre stata la tendenza ad esagerare le perdite nemiche, ma mi sembra che questo sia un momento in cui è richiesta la massima franchezza.

Il portavoce USA a Saigon non ha fornito altri particolari sul recente scontro, ma ha detto che il reale andamento della situazione nella fascia smilitarizzata, ma sembra stia verificandosi quanto avevamo previsto nei giorni scorsi: l'intera zona a sud della fascia smilitarizzata, dove sono state concentrate le artiglierie pesanti che batte il territorio del nord, è tornata ad essere teatro di grossi scontri. Mentre infatti i marine americani entravano nuovamente nella zona smilitarizzata, 5 km. più ad est la base di An Thien, già accerchiata, veniva attaccata con i mortai.

Joseph Alsop, articolista legato ai settori più oltranzisti del Pentagono, lancia oggi un grido d'allarme per la situazione che va sviluppandosi, rivelando l'altro giorno che di almeno un'altra divisione USA nel Vietnam, per consentire il rafforzamento di questo settore senza dover sgombrare gli altri, già pericolosamente a corto di uomini nonostante che, ieri, gli americani presenti nel Sud Vietnam siano saliti a 453 mila.

Al largo della zona smilitarizzata un incrociatore americano che bombardava la costa, il Providence, è stato colpito dalle batterie costiere situate presumibilmente in territorio nord vietnamita.

Sugli altipiani centrali, ad ovest di Pleiku, una compagnia americana è stata attaccata dal FNL perdendo la metà degli effettivi: 6 morti e 46 feriti, fra cui il comandante. I resti della compagnia USA sono stati evacuati con gli elicotteri. Vicino a Saigon una compagnia collaborazionista è stata attaccata dalla guerriglia del FNL. Sono giunti in suo soccorso elicotteri americani, tre dei quali sono stati abbattuti alle prime raffiche dai patrioti. Sul Nord gli aerei USA hanno effettuato numerosissime incursioni, attaccando anche la immediata periferia di Hanoi. Sono stati abbattuti 4 aerei, portando il totale a 1960. L'obiettivo ufficiale, secondo il portavoce USA, è stato l'aeroporto di Kien An, che si trova a soli 8 km. dal centro della città. Fra gli altri centri attaccati vi è anche quello di Kep, a nord-est di Hanoi. A questo proposito si è avuto oggi un annuncio del Pentagono secondo cui uno degli aerei che avevano partecipato a questo attacco «potrebbe avere sorvolato per errore il territorio cinese prima di tornare alla sua base».

Barrientos vuole la morte dello studioso francese

Régis Debray deferito al tribunale militare

Imputati con lui anche il giornalista inglese Roth e sette guerriglieri boliviani - Gli esperti della CIA lo avrebbero interrogato a lungo, convinti che egli sappia dov'è Guevara

LA PAZ, 26. Lo scrittore francese Régis Debray, il giornalista inglese Roth e sette guerriglieri boliviani sono stati deferiti al Tribunale militare di La Paz con numerosi capi d'imputazione, riguardanti sia la procedura civile che il codice marziale. Non si hanno notizie di Fructoso, il giornalista argentino che è stato arrestato insieme a loro. Per Debray e i suoi compagni, dunque, il pericolo è sempre maggiore, soprattutto perché il dittatore militare Barrientos ha annunciato che farà restaurare la pena di morte; non vi è dubbio che l'annuncio è strettamente collegato alla conclusione che si vuole imporre al processo contro i nove imputati.

Le smentite americane, peraltro deboli, secondo le quali Debray non avrebbe mai stato consegnato nelle mani della CIA, non convincono. Sembra certo, invece, che lo scrittore e filosofo sia stato intervistato a lungo da specialisti della centrale spionistica USA, che cercavano di fargli dire dove si trovasse in quei giorni Ernesto Che Guevara.

Forse è proprio questa, che Barrientos e la CIA credono che Debray sappia molte cose, e vogliono farlo parlare con ogni mezzo, la ragione per la quale egli è ancora in vita. Appena venne arrestato, prima della campagna mondiale di solidarietà, alla quale hanno partecipato direttamente De Gaulle e indirettamente Paolo VI, i militari chiedevano la testa del prigioniero. Nella zona del suo arresto, infatti, c'era stato uno scontro tra guerriglieri e soldati, e due sottufficiali erano rimasti uccisi. La morte di Debray doveva essere la risposta all'azione dei patrioti.

C'era già un piano per far perdere completamente le tracce dello scrittore. I militari di rammarco una fotografia di un tale Serge Debrau. Si trattava di un personaggio poco noto, nessuno avrebbe mai saputo che si trattava di Régis Debray, su un appunto scritto da un altro dei fotografi di una pellicola e lo abbiamo distribuito alla stampa.

Trovare Régis Debray, comunque, è stato impossibile anche a questo giornalista, certo non simpatizzante per i guerriglieri. «E' il black out più completo», scrive Lartéguy «si apprende che Debray è stato trasportato a Caimiti, dove si trova il comando militare della zona anti-guerriglia: sarebbe sempre con l'inglese e con l'americano, ma le autorità è indistinguibile un lasciapassare per entrare in questa regione».

L'invito speciale di Paris Match conclude: «Una mattina alle dieci, l'ambasciatore Dominique Pouchardier, il corrispondente dell'AFP, Bianchi, e lo stesso, dovranno essere ricevuti dal generale Barrientos, capo dello Stato. Volevamo chiedergli l'autorizzazione di vedere il prigioniero. Abbiamo atteso una mezz'ora nel palazzo gelato. Poi il generale ci ha fatto presentare le sue scuse, rimandando l'accoglienza alle quattro del pomeriggio. Infine l'appuntamento è stato rinviato sine die».

I giornalisti hanno l'opinione che tra i boliviani di Barrientos e la CIA esista un certo disaccordo. Per i primi, Debray svolgeva nella guerriglia di Mujujupampa il ruolo di commissario politico per gli americani ed escludono. Sanno che Debray raccoglieva materiale per studiare la vita delle popolazioni e le forme di lotta nel continente, per scrivere articoli e forse un nuovo libro. Ma ritengono che, in questi suoi giri, lo scrittore abbia visto il Che, che ne conosce l'attuale sede. Per questo hanno voluto interrogare (torturare, probabilmente) Régis Debray; e ora, non essendo riusciti a cavar nulla dalla sua bocca, lo ricominciano a grillarla: ne facciamo quel che vogliamo.



LA PAZ - Una delle ultime foto di Régis Debray, prima dell'arresto

Il saluto della delegazione italiana al Congresso degli scrittori sovietici

Levi: «Il nuovo terreno della cultura rivoluzionaria»

L'intervento del Presidente del Soviet Supremo Podgorni

MOSCA, 26. Prendendo la parola per congratularsi all'Unione degli scrittori sovietici l'ordine di Lenin il presidente del Soviet Supremo Podgorni ha reso omaggio agli scrittori che tutti insieme, hanno descritto la vita di cinquant'anni del primo paese socialista della storia.

Nella giornata di ieri aveva preso la parola, a nome della Società europea di cultura anche Vigorelli che, dopo aver ricordato come da allora la rivoluzione d'Ottobre sia nata con una nuova società anche una nuova cultura d'avanguardia, ha affrontato i problemi dei rapporti fra l'Unione europea degli scrittori e gli scrittori sovietici. Rapporti non semplici e non facili, come hanno dimostrato alcuni episodi dello scorso anno, ma che occorre sicuramente aumentare perché gli intellettuali di tutto il mondo sono chiamati, di fronte al fatto del Vietnam e della Grecia, a riflettere sulla necessità di maggiore unità.

Abbiamo già dato brevemente notizia ieri anche dell'intervento di Sciolozzi sulla base di un testo fornito dalla TASS (il giorno 18) non hanno la possibilità di seguire i lavori del congresso. Sui giornali di oggi viene pubblicato però il testo integrale del discorso e apprendiamo così fra l'altro che il romanziere ha colto l'occasione del suo intervento per polemizzare in modo piuttosto aspro con Ehrenburg assente da Mosca perché si trova, come è noto, in Italia per partecipare al convegno sbandelliano di Parma e per consegnare ufficialmente il Premio Lenin della pace allo scultore Manzù.

Contro ogni forma di opposizione

Violente minacce dei giornali governativi greci

Liberato un altro esiguo numero di confinati mentre continua la repressione

ATENE, 26. Nel clima di repressione e terrore che continua nella capitale greca, il quotidiano Eleftheros Kosmos (Mondo libero) pubblica un duro ammonimento contro chi ritiene possibile la restaurazione delle libertà democratiche. In un commento dedicato alle sinistre e anche all'Unione del Centro, il giornale scrive che «i responsabili del disordine interno sono vittime di un tragico errore. Essi si illudono che la rivoluzione abbia dato loro soltanto un periodo di forzato riposo e che possano tornare presto alla loro azione sabotatrice».

Eleftheros kosmos insiste: «Non si illudano i responsabili della rovina del paese di vedere l'esercito rientrare nelle caserme... chi pensa questo è un ingenuo. I responsabili della rovina del paese sono definitivamente scomparsi perché il futuro appartiene ad altri».

Intanto è stata diramata la notizia ufficiale che 270 detenuti politici sono stati rilasciati dal campo di concentramento dell'isola di Yaros. Un numero davvero irrisolvibile, dato che ogni due giorni, nella sola Atene, vengono arrestate almeno trecento persone.

Un atteggiamento assolutamente duro e intransigente viene assunto intanto anche dalle rappresentanze greche all'estero. A Ginevra, l'ambasciata di Atene si è rifiutata di ricevere una delegazione che doveva consegnare una lettera di protesta di ducento personalità della politica e della cultura elvetica, che richiedevano democrazia e il rispetto dei diritti umani.

Nella crisi del Medio Oriente

Belgrado ribadisce le responsabilità degli Stati Uniti

Ritirare dal Mediterraneo le navi dei paesi che non vi si affacciano

BELGRADO, 26. Sugli avvenimenti nel Medio Oriente continua ad accentrarsi l'interesse degli ambienti politici della capitale jugoslava. Un portavoce del Comitato centrale della Lega dei comunisti, in un commento agli ultimi sviluppi della situazione, ha ribadito oggi «la responsabilità degli Stati Uniti in proposito», sostenendo che «il fattore determinante della crisi nel Mediterraneo è quella stessa politica che ha ispirato l'aggressione nel Vietnam».

Le pressioni esercitate su paesi arabi indipendenti, ha aggiunto lo stesso portavoce, «rientrano nel quadro della politica che opera con conseguente tanto rovine nell'Asia sud orientale». La Israele che ne è derivata tra i paesi arabi suoi vicini «minaccia di mettere in crisi tutta la regione del Mediterraneo orientale già seriamente scossa a seguito del colpo di Stato in Grecia».

A tale riguardo la politica che opera con conseguente tanto rovine nell'Asia sud orientale. La Israele che ne è derivata tra i paesi arabi suoi vicini «minaccia di mettere in crisi tutta la regione del Mediterraneo orientale già seriamente scossa a seguito del colpo di Stato in Grecia». A tale riguardo la politica che opera con conseguente tanto rovine nell'Asia sud orientale. La Israele che ne è derivata tra i paesi arabi suoi vicini «minaccia di mettere in crisi tutta la regione del Mediterraneo orientale già seriamente scossa a seguito del colpo di Stato in Grecia».

USA, Francia e Inghilterra contro l'accordo ENI - Irak ?

Secondo una notizia diffusa dall'agenzia ITAL, il progetto di accordo fra l'ENI e l'Irak avrebbe determinato un passo degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia presso la Farnesina, i rappresentanti a Roma dei tre paesi sono stati ricevuti dal segretario generale del ministero degli esteri Egidio Ortona al quale avrebbero avanzato una protesta per il fatto che il progetto di accordo fra l'ENI e l'Irak prevede anche lo sfruttamento del ricco giacimento petrolifero di Rumaila nord, che l'Irak Petroleum Company (I.P.C.) aveva ritenuto in concessione dopo la nazionalizzazione del 1961, secondo un accordo col governo iracheno che prevedeva il versamento di 126 milioni di dollari.

Tuttavia l'accordo non venne ratificato dall'Irak, tanto che nel progetto di accordo fra il governo di Bagdad e l'ENI si prevede che i 20 milioni di tonnellate di greggio che saranno forniti all'ENI in cambio dell'assistenza tecnica per la ricerca e lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi iracheni vanno in parte estratti e inviati al punto dai giacimenti di Rumaila-nord.

Alla Farnesina si studia la delicata questione in corso dal parco Sokolniki. Presente l'ambasciatore Sens, il sottosegretario al commercio estero Graziosi ha tenuto in mattinata una conferenza stampa in cui si è esportato dai dati generali della esposizione 56 ditte per un insieme di 1500 tonnellate di macchinari, inoltre, fuori del recinto fieristico, una fabbrica sovietica ha ospitato un intero modulo allestito da una nostra ditta. A quanto si è potuto notare, i sovietici vi sono stati attratti soprattutto dalle macchine per imballaggio in mater e plastiche, dagli impianti per le paste alimentari e per l'industria dolciaria e dalle macchine per la confezione delle sigarette.

Circa l'ammontare delle transazioni compiute o in corso, non si sono appresi particolari, ma (come si sa) esse, in genere, si sviluppano assai oltre il tempo delle esposizioni. Nel pomeriggio, in occasione della giornata, è stato dato un ricevimento, al quale hanno partecipato la colonia italiana e vari esponenti del commercio estero sovietico.

Enzo Roggi

Lippmann lascia (o quasi) il giornalismo

NEW YORK, 26. Il noto commentatore politico Walter Lippmann ha annunciato che non riscriverà più i suoi celebri commenti bi-settimanali per un centinaio di quotidiani degli Stati Uniti. Egli limiterà la sua collaborazione al settimanale Newsweek e risiederà in Francia per quattro mesi dell'anno. «Ho sempre desiderato», nota il settantasettenne editorialista, severo critico della politica di Johnson nel Vietnam «non dovermi interessare quotidianamente della pressione arteriosa della Casa Bianca».

Il nota commentatore politico Walter Lippmann ha annunciato che non riscriverà più i suoi celebri commenti bi-settimanali per un centinaio di quotidiani degli Stati Uniti. Egli limiterà la sua collaborazione al settimanale Newsweek e risiederà in Francia per quattro mesi dell'anno. «Ho sempre desiderato», nota il settantasettenne editorialista, severo critico della politica di Johnson nel Vietnam «non dovermi interessare quotidianamente della pressione arteriosa della Casa Bianca».

Il nota commentatore politico Walter Lippmann ha annunciato che non riscriverà più i suoi celebri commenti bi-settimanali per un centinaio di quotidiani degli Stati Uniti. Egli limiterà la sua collaborazione al settimanale Newsweek e risiederà in Francia per quattro mesi dell'anno. «Ho sempre desiderato», nota il settantasettenne editorialista, severo critico della politica di Johnson nel Vietnam «non dovermi interessare quotidianamente della pressione arteriosa della Casa Bianca».

Mosca Giornata italiana alla fiera dell'industria alimentare

Dalla nostra redazione MOSCA, 26. Giornata dell'Italia oggi alla Mostra internazionale dell'industria alimentare in corso al parco Sokolniki. Presente l'ambasciatore Sens, il sottosegretario al commercio estero Graziosi ha tenuto in mattinata una conferenza stampa in cui si è esportato dai dati generali della esposizione 56 ditte per un insieme di 1500 tonnellate di macchinari, inoltre, fuori del recinto fieristico, una fabbrica sovietica ha ospitato un intero modulo allestito da una nostra ditta. A quanto si è potuto notare, i sovietici vi sono stati attratti soprattutto dalle macchine per imballaggio in mater e plastiche, dagli impianti per le paste alimentari e per l'industria dolciaria e dalle macchine per la confezione delle sigarette.

ANNUNCI ECONOMICI

1) AUTO-MOTO-CICLI L. 50 LAVORATORI occorrevi auto nuova, occasione con facilitazioni permuta, facilitazioni pagamento? Considerate pronto favorivi Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «note» disfunzioni e debilitate sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina (neuropatia, deficienze e anomalie sessuali). Consultazioni e cure rapide pre- e postmatrimoniali. Dottor P. MONACO - ROMA: Via del Viminale 38, int. 6 (Stazione Termini) Visite e cure 3-12 e 15-18. festivi: 10-11 - Telefono 4711.10 (Non si curano veneree, pelle, ecc.) SALE ATTESA SEPARATE. A. Com. Roma 1818 del 22-11-54

Per il X anniversario del MEC

Giungono a Roma i primi delegati al vertice europeo

Sono giunti ieri a Roma i primi componenti delle delegazioni della Comunità europea che parteciperanno al 29 alla celebrazione del decimo anniversario della firma del trattato di Roma. Nel pomeriggio di oggi arriverà il ministro degli Esteri Olanda, Luns, che precederà il primo ministro De Yng, il quale giungerà a Roma nel pomeriggio di domani.

Mietitrebbie «Laverda» per la Romania

La fabbrica di macchine agricole Pietro Laverda ha concluso con l'ente rumeno «Industriaimport», un accordo per la fabbricazione in Romania della mietitrebbia «Laverda» mod. M. 120. L'accordo si è concluso a seguito di concorso internazionale, e dopo studi ed esperimenti eseguiti durante l'intero ciclo stagionale 1964.

Direttore MAURIZIO FERRARA E.LIO QUERCIOLO

scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale morale n. 455. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma Via dei Turchi 19 - Telefono centrale: 495033; 495035; 495036; 495037; 495038; 495039; 495040; 495041; 495042; 495043; 495044; 495045; 495046; 495047; 495048; 495049; 495050; 495051; 495052; 495053; 495054; 495055; 495056; 495057; 495058; 495059; 495060; 495061; 495062; 495063; 495064; 495065; 495066; 495067; 495068; 495069; 495070; 495071; 495072; 495073; 495074; 495075; 495076; 495077; 495078; 495079; 495080; 495081; 495082; 495083; 495084; 495085; 495086; 495087; 495088; 495089; 495090; 495091; 495092; 495093; 495094; 495095; 495096; 495097; 495098; 495099; 495100; 495101; 495102; 495103; 495104; 495105; 495106; 495107; 495108; 495109; 495110; 495111; 495112; 495113; 495114; 495115; 495116; 495117; 495118; 495119; 495120; 495121; 495122; 495123; 495124; 495125; 495126; 495127; 495128; 495129; 495130; 495131; 495132; 495133; 495134; 495135; 495136; 495137; 495138; 495139; 495140; 495141; 495142; 495143; 495144; 495145; 495146; 495147; 495148; 495149; 495150; 495151; 495152; 495153; 495154; 495155; 495156; 495157; 495158; 495159; 495160; 495161; 495162; 495163; 495164; 495165; 495166; 495167; 495168; 495169; 495170; 495171; 495172; 495173; 495174; 495175; 495176; 495177; 495178; 495179; 495180; 495181; 495182; 495183; 495184; 495185; 495186; 495187; 495188; 495189; 495190; 495191; 495192; 495193; 495194; 495195; 495196; 495197; 495198; 495199; 495200; 495201; 495202; 495203; 495204; 495205; 495206; 495207; 495208; 495209; 495210; 495211; 495212; 495213; 495214; 495215; 495216; 495217; 495218; 495219; 495220; 495221; 495222; 495223; 495224; 495225; 495226; 495227; 495228; 495229; 495230; 495231; 495232; 495233; 495234; 495235; 495236; 495237; 495238; 495239; 495240; 495241; 495242; 495243; 495244; 495245; 495246; 495247; 495248; 495249; 495250; 495251; 495252; 495253; 495254; 495255; 495256; 495257; 495258; 495259; 495260; 495261; 495262; 495263; 495264; 495265; 495266; 495267; 495268; 495269; 495270; 495271; 495272; 495273; 495274; 495275; 495276; 495277; 495278; 495279; 495280; 495281; 495282; 495283; 495284; 495285; 495286; 495287; 495288; 495289; 495290; 495291; 495292; 495293; 495294; 495295; 495296; 495297; 495298; 495299; 495300; 495301; 495302; 495303; 495304; 495305; 495306; 495307; 495308; 495309; 495310; 495311; 495312; 495313; 495314; 495315; 495316; 495317; 495318; 495319; 495320; 495321; 495322; 495323; 495324; 495325; 495326; 495327; 495328; 495329; 495330; 495331; 495332; 495333; 495334; 495335; 495336; 495337; 495338; 495339; 495340; 495341; 495342; 495343; 495344; 495345; 495346; 495347; 495348; 495349; 495350; 495351; 495352; 495353; 495354; 495355; 495356; 495357; 495358; 495359; 495360; 495361; 495362; 495363; 495364; 495365; 495366; 495367; 495368; 495369; 495370; 495371; 495372; 495373; 495374; 495375; 495376; 495377; 495378; 495379; 495380; 495381; 495382; 495383; 495384; 495385; 495386; 495387; 495388; 495389; 495390; 495391; 495392; 495393; 495394; 495395; 495396; 495397; 495398; 495399; 495400; 495401; 495402; 495403; 495404; 495405; 495406; 495407; 495408; 495409; 495410; 495411; 495412; 495413; 495414; 495415; 495416; 495417; 495418; 495419; 495420; 495421; 495422; 495423; 495424; 495425; 495426; 495427; 495428; 495429; 495430; 495431; 495432; 495433; 495434; 495435; 495436; 495437; 495438; 495439; 495440; 495441; 495442; 495443; 495444; 495445; 495446; 495447; 495448; 495449; 495450; 495451; 495452; 495453; 495454; 495455; 495456; 495457; 495458; 495459; 495460; 495461; 495462; 495463; 495464; 495465; 495466; 495467; 495468; 495469; 495470; 495471; 495472; 495473; 495474; 495475; 495476; 495477; 495478; 495479; 495480; 495481; 495482; 495483; 495484; 495485; 495486; 495487; 495488; 495489; 495490; 495491; 495492; 495493; 495494; 495495; 495496; 495497; 495498; 495499; 495500; 495501; 495502; 495503; 495504; 495505; 495506; 495507; 495508; 495509; 495510; 495511; 495512; 495513; 495514; 495515; 495516; 495517; 495518; 495519; 495520; 495521; 495522; 495523; 495524; 495525; 495526; 495527; 495528; 495529; 495530; 495531; 495532; 495533; 495534; 495535; 495536; 495537; 495538; 495539; 495540; 495541; 495542; 495543; 495544; 495545; 495546; 495547; 495548; 495549; 495550; 495551; 495552; 495553; 495554; 495555; 495556; 495557; 495558; 495559; 495560; 495561; 495562; 495563; 495564; 495565; 495566; 495567; 495568; 495569; 495570; 495571; 495572; 495573; 495574; 495575; 495576; 495577; 495578; 495579; 495580; 495581; 495582; 495583; 495584; 495585; 495586; 495587; 495588; 495589; 495590; 495591; 495592; 495593; 495594; 495595; 495596; 495597; 495598; 495599; 495600; 495601; 495602; 495603; 495604; 495605; 495606; 495607; 495608; 495609; 495610; 495611; 495612; 495613; 495614; 495615; 495616; 495617; 495618; 495619; 495620; 495621; 495622; 495623; 495624; 495625; 495626; 495627; 495628; 495629; 495630; 495631; 495632; 495633; 495634; 495635; 495636; 495637; 495638; 495639; 495640; 495641; 495642; 495643; 495644; 495645; 495646; 495647; 495648; 495649; 495650; 495651; 495652; 495653; 495654; 495655; 495656; 495657; 495658; 495659; 495660; 495661; 495662; 495663; 495664; 495665; 495666; 495667; 495668; 495669; 495670; 495671; 495672; 495673; 495674; 495675; 495676; 495677; 495678; 495679; 495680; 495681; 495682; 495683; 495684; 495685; 495686; 495687; 495688; 495689; 495690; 495691; 495692; 495693; 495694; 495695; 495696; 495697; 495698; 495699; 495700; 495701; 495702; 495703; 495704; 495705; 495706; 495707; 49